

SS. MESSE QUESTO FOGLIO VA PORTATO A CASA PER LA LETTURA. GRAZIE!

Lunedì 12/06 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): -Alù Romano, Piazzolla Mario
- Ferrerio Angelo - Manenti Renata
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Fumagalli Mario

Martedì 13/06 - S. Antonio di Padova

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Carminati Matteo - Giuliani
Giuseppina e Giuseppe - Semini Ferruccio - Buccinnà
Antonio e Famiglie Romano, Buccinnà e Condello
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -

Mercoledì 14/06 - B. Mario Ciceri

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): -
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Rota Luigi e Giuliani Maria
Luisa - Chiarion Emanuela e Familiari

Giovedì 15/06 - B. Clemente Vismara

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Ronchi Eugenio e Santina
- Pollastri Adriana - Carlenza - Mandelli Giovanni, Ambrogina
e Mariuccia

Dalle 16:00 alle 18:00 (nella cappella dell'Addolorata):
Adorazione Eucaristica con recita dei Vespri (ore 17.45)

Venerdì 16/06 - Sacratissimo Cuore di Gesù

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Borgonovo Giuseppe e
Cogliati Maria Irene - Mandelli Silvia e Franco - Amati
Giuseppe e Villa Carolina - Fumagalli Franca e Luigi - Motta
Giuseppe e Marco
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Invernizzi Guido e Fabrizia

Sabato 17/06 - Cuore Immacolato della B. V. Maria

ore 8:30 (al Pilastrello): Ambrosi Nelida
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Leva 1949 per Rolando
De Chiara - Finardi Bice da Cond. Via Vescovo Garibaldi 3/A
- Nardo e Maria, Giuseppe e Lucia - D'Adda Gerolamo
e Motta Ambrogina, Cazzaniga Angelo e Ronzoni Caterina
- Schiepati Maria Pia - Acquati Giuseppina - Scaramuzza
Lina dalle Amiche - Colombo Assuntina e Mangano
Salvatore - Santambrogio Carlo e Teresina - Pessani Matilde
e Frigerio Giuseppe - Fumagalli Maria - Cerea Elvidio -
Corapi Vincenzina - Cicatiello Alberto - Farnataro Vittorio -
Cremonesi Mariuccia

Dalle 16:00 alle 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Confessioni
Dalle 17:00 alle 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Confessioni

Domenica 18/06 - III Domenica dopo Pentecoste

ore 8:30; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

AVVISI

Domenica 11 giugno

Dopo la S. Messa delle ore 10.00 salutiamo insieme il nostro Gael nel cortile della casa parrocchiale - siamo tutti invitati!

alle ore 21.00 Processione eucaristica per le vie del paese accompagnati dalla Banda S. Cecilia: chiesa S. Maria Assunta - via Umberto I - via Roma - via Secco - via Brambilla - via Besana - via Fumagalli - via Piola - via S. Rocco - P.za Di Vona - chiesa parrocchiale. N CASO DI BRUTTO TEMPO, la preghiera e l'adorazione si svolgeranno in chiesa.

Sabato 10 e domenica 11 giugno

dopo le SS. Messe, in S. Maria Assunta ed in S. Maria Ausiliatrice (Villaggio), vendita del riso da parte dell'Associazione CELIM.

Lunedì 12 giugno

INIZIO ORATORIO ESTIVO "TUXTUTTI" nei nostri due oratori: grazie ad animatori, responsabili e volontari che si stanno impegnando per questa esperienza educativa!

Sabato 17 giugno e domenica 18 giugno sul sagrato della Chiesa S. Maria Assunta MOSTRA E VENDITA del laboratorio missionario PAOLO VI

Le iscrizioni per il Pellegrinaggio a Siena sono aperte fino al 30 giugno: per informazioni rivolgersi in segreteria parrocchiale



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXIV, n° 23 - 11 giugno 2023 E-mail: effatainzago@gmail.com

E' possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

COS'È LA VITA SE NON UN DONO?

GIOVEDÌ IL NOSTRO ARCIVESCOVO HA PRESIEDUTO LA PROCESIONE EUCARISTICA NEL DECANATO MILANESE NIGUARDA-ZARA. PER AIUTARCI A VIVERE CON FRUTTO LA FESTA DEL CORPUS DOMINI RIPORTIAMO PARTE DELLA SUA OMELIA.

"Colui che mangia di me vivrà per me" (Gv 6,57): i discepoli che entrano in comunione di fede con Gesù vivono per lui, vivono di una vita che si fa dono, come Gesù si è fatto pane per la vita del mondo.

Per esempio: DONARE SANGUE. La presenza di tanti ospedali e case di cura nella città di Milano invita a considerare il donare il sangue come una forma diffusa di solidarietà senza preclusioni, senza protagonismi, senza bisogno di riconoscimenti e di applausi (...) Il comando di Gesù: "fate questo in memoria di me" trova nel donare sangue una esecuzione, per così dire, letterale. Questa obbedienza rivela qualche cosa del mistero profondo dell'essere umano: è fatto a immagine di Dio, rivela nel suo agire la somiglianza al Figlio di Dio che fa della sua vita un dono, fino alla fine.

Per esempio: DONARE TEMPO. So che molte associazioni di volontariato lamentano il ricambio di persone più giovani che si facciano avanti perché il bene

continui a essere compiuto (...) Incontro dappertutto persone che non potendo fare molto, donano un po' di tempo, per un'ora di doposcuola, per una iniziativa di domenica, per un servizio di carità al centro di ascolto, o in molti altri modi. Donare tempo talora è più difficile e complicato che "dare una mano". Per questo, se vuoi fare della tua vita un dono, prova a calcolare quanto tempo puoi donare. Basterà e si moltiplicherà. Per esempio: DONARE SOLDI. Non si tratta tanto dell'elemosina che serve a mettersi a posto la coscienza e a sentirsi una brava persona perché fa la sua offerta quando è richiesto. Si tratta piuttosto di un senso di appartenenza all'umanità, alla comunità, alla Chiesa che non potendo fare altro, si esprime però con una offerta (...)

Donare sangue, donare tempo, donare soldi: sono solo piccoli esercizi accessibili a tutti. Però possono essere un piccolo incoraggiamento a fare piccoli doni perché tutta la vita sia dono.

Io, nuova catechista

Abbiamo chiesto ad alcune “nuove” catechiste, che si sono messe al servizio quest’anno, di raccontarci la loro esperienza.

Tutto ha avuto inizio con una semplice domanda: “Ti piacerebbe fare la catechista?” accadeva nel mese di luglio dello scorso anno, ed oggi eccomi qua, alla fine del primo anno della mia nuova esperienza a condividere con voi la mia avventura. Molti sono ancora convinti che il catechista sia soprattutto un insegnante, credo invece che prima di tutto un catechista sia un compagno di viaggio, una persona che aiuta gli altri ad aprire il proprio cuore a Gesù, dando testimonianza della fede. Ho accettato questo invito perché credo che oggi, forse più di ieri, i nostri ragazzi hanno bisogno di persone che si mettano al servizio per aiutarli a conoscere e ad amare sempre di più il Signore. Non è facile, ma credetemi, ne vale veramente la pena!! Essere catechista è un’avventura educativa bella. La migliore eredità che noi possiamo dare è la fede, affinché questa cresca.

Samanta

Cos’è la catechesi oggi? Se penso ad una parola per rispondere a questa domanda e che mi piacerebbe venisse in mente ai bambini e genitori è: INCONTRO. Incontro tra amici, bambini e adulti, che hanno voglia di stare insieme e incontrare Gesù. Conoscere e parlare di una storia di vita, di un Dio che ha ancora qualcosa da dirci, che ci da qualche “dritta” per vivere bene tra noi e in noi. Il mio primo anno di catechismo con i bambini è stato proprio un ritrovare Gesù e i suoi amici. L’entusiasmo dei bambini è sempre molto contagioso: trascinano e alla fine sembra che siano loro a donare qualcosa a me. Non ho accettato di fare la catechista perché ne sapevo di più, anzi, ma solo con la voglia di parlare e riscoprire un Dio insieme a loro. Un Dio del quale, magari per qualche ragione, non se ne parla molto a casa. Eppure... secondo me vale la pena parlarne un po’. Insieme ai miei bambini ho realizzato che ci sono tante persone al servizio disposte a dare una mano (Adelaide e don Andrea per primi) e che l’oratorio è uno dei posti dove c’è un’alternativa di contenuti valida che può rimetterci in gioco come persone. Sì, per me vale ancora proporre il catechismo come momento in cui ogni bambino può esprimere e scoprire qualcosa di semplicemente “gioioso”; suggerisco a chi piace

stare con loro o con i ragazzi più grandi di accettare l’invito.

Tecla

Ps. Confermo, non ci sono più le 100 domande da studiare a memoria

Quest’anno mi sono buttata in questa avventura dell’essere catechista... sono partita con delle idee di cos’era fare la catechista, dopo aver condiviso con i miei bambini questa esperienza, posso raccontarvi che cosa è ora per me questo ruolo. Fare catechesi non è semplicemente spiegare la fede, offrire contenuti, ma è far nascere attraverso i racconti di Gesù una fiammella in ogni bambino, suscitare in loro il desiderio di conoscere Gesù e di scoprire la bellezza di passare del tempo con lui. E’ accompagnare e sostenere l’altro nel provare che se lascio spazio dentro di me all’incontro con Gesù la mia vita sarà più piena e felice. Il catechista ha il compito di far nascere dentro i bambini domande e avere il coraggio di dare delle risposte alle questioni essenziali che portano. Il catechista non può rimanere muto o dare risposte superficiali o prefabbricate, ma si deve esporre in prima persona e mettere al fianco del bambino aiutandolo a diventare più consapevole di sé. Il catechista deve sempre tenere presente il periodo storico in cui stiamo vivendo, non possiamo girarci indietro e rimpiangere i tempi passati quando l’oratorio e la chiesa erano pieni; il nostro compito è guardare chi abbiamo oggi e fare di tutto perché, anche se pochi, possano trovare e scoprire la bellezza dell’essere cristiani. Proprio perché la realtà è complessa, abbiamo il compito di dare uno spazio ai bambini dove poter sperimentare che essere cristiani è bello e non solo nell’ora di catechismo, ma nella vita di tutti i giorni. Essere catechista per me è anche il mio modo di essere presente nella comunità, con la consapevolezza di non essere soli, ma di avere altri catechisti con cui confrontarsi e progettare un cammino insieme. Altro elemento fondamentale è coinvolgere i genitori, creare una relazione con loro, devo essere i nostri primi alleati, in modo che la fede possa essere vissuta anche tra le mura di casa. Auguro a me, agli altri catechisti di essere sempre capaci ad aprire lo sguardo al mondo senza aver paura di ciò che vediamo, ma ad avere il coraggio di sporcarci le mani!

Anna



Non loro, ma noi! La visita al Punto d’Incontro

Nel Messaggio per la Giornata internazionale delle persone con disabilità Papa Francesco scrive: «Auspicio che ogni comunità cristiana si apra alla presenza di sorelle e fratelli con disabilità assicurando sempre ad essi l’accoglienza e la piena inclusione». E sottolinea che non esiste «un noi e un loro, ma un unico noi, con al centro Gesù Cristo, dove ognuno porta i propri doni e i propri limiti.»

In questa prospettiva, nell’anno pastorale 2022/2023 Caritas parrocchiale ha voluto approfondire il tema dell’inclusione, innanzitutto ascoltando l’autorevole voce di don Mauro Santoro, Presidente della Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità”, e coinvolgendo le realtà del nostro paese che si occupano di disabilità nelle sue diverse sfaccettature. Tale lavoro, ben accolto e rivelatosi fruttuoso, ha dato avvio a un percorso che si vorrebbe proseguire anche in futuro intrecciando una rete di relazioni, esperienze, competenze, e individuando qualche azione da condividere nel segno della stabilità, con la più ampia partecipazione.

Recente tappa significativa di questo cammino è stata la visita svolta da alcune persone di Caritas presso la Cooperativa “Punto d’incontro” di Inzago.

Scopi dell’iniziativa: conoscere da vicino persone, impostazioni, attività, strutture, per meglio apprezzarle;

prendere maggiore consapevolezza del servizio reso ai più “deboli” per farli essere protagonisti della propria esistenza e dei propri doni; capire in che modo vengano date risposte specifiche alle esigenze di particolari fragilità; incontrare fratelli e sorelle sentendosi accomunati tutti nella medesima umanità.

Nel corso della visita si è fatta la conoscenza con i responsabili, gli operatori e gli ospiti dei tre centri socioeducativi, dei tre centri sociosanitari e del centro diurno, ubicati nella struttura di via Di Vittorio che, oltre a essere dotata di ambienti lavanderia e panificio, recentemente ha acquisito uno spazio verde per la zooterapia e per un progetto finalizzato alla collaborazione di volontari, onde promuovere una maggiore apertura al territorio.

Nella conclusione del proprio “Messaggio”, citato in apertura, il Santo Padre afferma: «Sono infatti l’incontro e la fraternità ad abbattere i muri di incomprensione e a vincere la discriminazione...Il Signore ci ama tutti dello stesso amore tenero, paterno, incondizionato».

Questa consapevolezza orienti le intenzioni, le scelte e le azioni della nostra comunità cristiana!

A cura di Caritas Parrocchiale